

Sos Stato di diritto

L'iniziativa radicale all'Onu

MATTEO ANGIOLI

All'indomani della decisione degli Stati Uniti di ritirarsi dal Consiglio Onu per i Diritti Umani a Ginevra per l'ipocrisia e l'inefficacia denunciate dall'Ambasciatore statunitense Nikki Haley, il Partito **Radicale** vi ha preso la parola organizzando il 20 giugno scorso, in collaborazione con la Rappresentanza permanente d'Italia presso le Istituzioni Internazionali e con il sostegno del Comitato Globale per lo Stato di Diritto "Marco **Pannella**", un evento a margine della 38ma sessione del Consiglio e intitolato "Sos Stato di Diritto". Tra i relatori, l'Ambasciatore italiano Massimo Bellelli, il responsabile della Revisione Periodica Universale dell'Ufficio dell'Alto Commissario Onu ai Diritti Umani Gianni Magazzeni e la Rappresentante del Partito **Radicale** all'Onu Laura Harth.

Avevamo lanciato un primo allarme sull'erosione dello Stato di Diritto, in quella stessa sede, già nel maggio 2016, pochissimi giorni prima che Marco **Pannella** ci lasciasse. Il 20 giugno vi abbiamo dunque fatto ritorno, onorati di aver potuto affidare l'introduzione della discussione proprio ad un americano: Ben Ferencz, un signore di 98 anni che oggi vive in Florida e che fu Procuratore capo degli Stati Uniti nel caso delle Einsatzgruppen al processo di Norimberga del 1946. Un messaggio video d'incoraggiamento per questa iniziativa **radicale** in cui Ferencz ha voluto ricordare l'al-

lerta lanciata dal Presidente Dwight Eisenhower, con un celebre discorso nel 1961, sugli intrecci di potere e i conseguenti pericoli rappresentati dal complesso militare-industriale. Allerta che, in realtà, nella sua prima versione denunciava il complesso militare-industriale-congressuale. Ferencz, con poche ma dense di significato, ha detto:

«Mi chiamo Ben Ferencz e vi parlo da Delray Beach, in Florida. Ringrazio Laura Harth per avermi invitato a offrirvi alcune considerazioni che potrete utilizzare nella vostra celebrazione dello stato di diritto. Quando sento la parola "diritto" penso al mio Comandante Supremo nella Seconda Guerra Mondiale, che ho vissuto come soldato dalle spiagge della Normandia all'offensiva finale delle Ardenne: Dwight D. Eisenhower, che comandò tutte le truppe. Da Presidente degli Stati Uniti chiai che il mondo non può più fare affidamento alla forza, se vogliamo che la civilizzazione sopravviva. Occorre affidarsi allo stato di diritto e io sono assolutamente d'accordo. Quello che accade oggi è che i giovani, quando i Capi di Stato non si trovano d'accordo, subiscono tantissima propaganda e vengono mandati lontano ad uccidere altri giovani che nemmeno conoscono, che non hanno fatto niente di male, a nessuno. Si ammazzano finché non si stancano, poi dichiarano vittoria e poi ricominciano. Come fanno a fare cose così stupide? Perché sono ingannati. Credono di agire per difendere il loro paese o

per qualche altro nobile obiettivo, per proteggere il loro credo religioso, per proteggere la loro condizione economica, ma non vedono il quadro intero. La cosa fondamentale, se ci si affida al buonsenso umano – e il Procuratore Jackson al Processo di Norimberga enfatizzò molto la necessità di avere buonsenso – è stabilire i fatti per quello che sono. I governi purtroppo sono troppo occupati a spiarsi a vicenda solo per poi condannare lo spionaggio e raccontare storie che vogliono somigliare, solo un po', alla verità. Quindi prima di tutto occorre stabilire i fatti e vedere che il diritto sarà sempre meglio della guerra. Anche se è una brutta decisione, è meglio che fare la guerra. Sono sicuro che chi mi ascolta sarà d'accordo perché sappiamo cosa significhi essere in guerra. Spero che le nuove generazioni non dovranno mai vivere quell'orrore. Quindi auguro a tutti buon lavoro. Riconoscere tutto il progresso che è stato fatto richiede pressione e determinazione costanti da parte delle nuove generazioni e passo il testimone a voi, con i miei migliori auguri. Arrivederci».

E' sempre più evidente che per far fronte ai problemi sempre più complessi del nostro tempo, occorra far vivere il diritto e l'applicazione giusta di leggi giuste. Faremo il nostro meglio per continuare a proteggere e promuovere lo stato di diritto democratico, cercando di far tesoro dell'esempio segnato da personalità di straordinario valore civile e democratico come il presidente Eisenhower, Marco **Pannella**, Cherif Bassiouni e Ben Ferencz.